

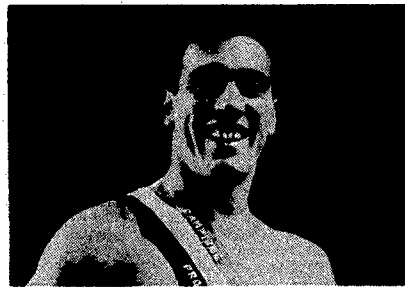
Atletica

Italia quinta in Coppa Europa

A PAGINA 18



SPORT



Boxe

Vent'anni fa moriva Primo Camera

A PAGINA 28



Fiorini ha qualcosa da dire all'arbitro Lanese a fine partita

Riposa Wimbledon che si prepara alla volata finale

Ieri non è piovuto a Wimbledon, ma non si è giocato. La tradizione inglese, così rispettosa delle antiche regole, vuole questo stop. Va ricordato che in passato anche la finale veniva giocata di sabato, ma in questo caso la tradizione fu battuta alle ortiche dopo una astrionomica offerta di un network americano che voleva trasmettere in tv la finalissima in un giorno festivo. La sosta è comunque un'occasione per fare il punto sul torneo dopo l'eliminazione-trauma della testa di serie Becker. I giornali inglesi non si sono fatti scappare l'occasione di montare una campagna scandalistica contro il giovane tedesco. L'accusa: dolce vita e la presenza invadente della fidanzata monegasca.

A PAGINA 17



La pioggia ha imperversato come al solito a Wimbledon

La Lazio gioca alla roulette russa

La corsa per la A

	P	G	M	N	P	F	S
Cesena	1	1	0	1	0	0	0
Lecce	1	1	0	1	0	0	0
Cremonese	0	0	0	0	0	0	0

Prossimi turni

Lecce-Cremonese (a Pescara) 1° luglio, ore 17,30  
Cesena-Cremonese (a Modena) 5 luglio, ore 17,30

Per non andare in C

	P	G	V	N	P	F	S
Taranto	2	1	1	0	0	1	0
Lazio	0	1	0	0	1	0	1
Campobasso	0	0	0	0	0	0	0

Prossimi turni

Taranto-Campobasso (a Napoli) 1° luglio, ore 17,30  
Campobasso-Lazio (a Napoli) 5 luglio, ore 17,30

ROMA. L'immagine del centravanti laziale Fiorini che protesta con l'arbitro Lanese dopo la rete del tarantino De Nitis nel primo incontro di spareggio per non retrocedere in C, testimonia della rabbia e nello stesso tempo dell'impotenza della squadra romana. Una stagione quella della Lazio nata sotto una cattiva stella con i nove punti di penalizzazione affibbiati dalla Disciplina (e in seguito confermati dalla Caf) per lo scandalo del calcio scommesse e che si sta concludendo con il sapore amaro del dramma che la sconfitta con il Taranto ha reso tutto più diffi-

le, quasi disperato. La battuta di arresto con i pugliesi, impone ora alla formazione allenata da Fascetti di vincere assolutamente la partita con il Campobasso di domenica prossima. Queste comunque le tre ipotesi che attendono i giocatori e tengono in ansia i tifosi biancocelesti. 1) Taranto e Campobasso pareggiano nei match di mercoledì prossimo e i pugliesi di Veneranda con tale risultato sono sicuramente salvi. La Lazio deve comunque battere i molisani. 2) Il Taranto batte il Campobasso: pugliesi, ovviamente, salvi e la Lazio deve sempre battere il Campobasso.

In caso di pareggio, infatti, bisognerebbe giocare di nuovo. 3) Il Campobasso batte il Taranto: la Lazio deve battere il Campobasso. A questo punto lo spareggio a tre ricomincerrebbe. Per la Lazio, in definitiva, nulla è compromesso, ma il match con i molisani rappresenta davvero l'abusata «ultima spiaggia». Dopo la partita persa con il Taranto l'ambiente è ancora sotto shock. Musi lunghi e depressione tra i giocatori. La società e il suo tecnico hanno lasciato solo poche ore di libertà ai giocatori. Già domani mattina tutti si ritroveranno a

Tor di Quinto per l'allenamento. Non è stato ancora deciso se la comitiva andrà in ritiro. Intanto la tifoseria è già mobilitata per una gigantesca spedizione a Napoli per domenica prossima. L'obiettivo è quello di portare al San Paolo almeno 50mila persone. Una carovana di auto, pullman e forse anche treni speciali, invaderanno la città sin dalla giornata di sabato prossimo. In vista di questa emigrazione c'è la preoccupazione che si ripeta la spincevole avventura dei migliaia di tifosi rimasti bloccati per ore in autostrada per una serie di lavori in corso tra i caselli di Roma e Napoli.



Il vittorioso arrivo di Leali

A Lissone vittoria a sorpresa per la maglia tricolore

Leali campione E mercoledì via al Tour de France

A PAGINA 18

GLI EROI DELLA DOMENICA

Per il Genoa la vita è sogno



È solo un sogno ma lasciatemelo fare, perché se si realizzasse sarebbe meraviglioso: lo sogno che venga accolto il reclamo del Genoa. Perché nessuno - tranne gli ormai pochi fedelissimi genoani come me - sa che c'è un reclamo del Genoa contro il formidabile pacco che la Lega ha rifilato ai rossoblu nell'ultima giornata di campionato, quella della partita col Taranto. Dovete sapere - pochi lo sanno, ma è così - che il campo della squadra pugliese era squallido: la Lega, presieduta dal pugliese Matarrese, ha scelto, come campo neutro, il campo pugliese di Lecce. Così si è verificato questo strano fatto: al Taranto occorre ad ogni costo vincere contro il Genoa per avere ancora qualche speranza di restare in B; ai leccesi occorre ad ogni co-

sto che il Taranto vencesse sul Genoa per avere ancora qualche speranza di salire in A. E il povero Genoa si è trovato a giocare in campo neutro su un campo in cui di neutrale c'erano solo le bandierine del calcio d'angolo e non è detto che fossero neutrali nemmeno loro. Insomma: al Genoa sarebbe convenuto giocare a Taranto dove - almeno - non ci sarebbero stati i leccesi che, invece, come direbbe Sandro Ciotti, gemivano gli spalti fino al limite della capienza. E il Genoa - sul neutro, chiamiamolo così, di Lecce - ha preso una di quelle che qui chiamano «un-a baccà da restaghe scemmi»: una bastonatura da rimbambire. Ora, io non dico affatto che il Genoa non meritasse di perdere: anzi, proprio per-

ché sono un genoano fegatoso, dico subito che questo Genoa non era da serie A. Però pensate che bello se il reclamo venisse accolto: bisognerebbe ricominciare tutto da capo. Si dovrebbero fermare gli spareggi; si dovrebbe ripetere la partita Taranto-Genoa magari sul neutro di Oslo; se per caso finisse in parità si dovrebbe ricominciare con gli spareggi ma al posto del Lecce ci sarebbe il Genoa; il Taranto sarebbe in C, ma la Lazio non avrebbe preso la legnata che ha già preso. Insomma: tutto da rifare. Il campionato rinviato, Matarrese denunciato alla commissione inquirente (non so perché, ma un motivo si potrà ben trovare). Forza laziale, unitevi a noi e mettiamoci a sognare: non costa niente. Anzi è l'unica cosa che non costi niente.

**Rinascita** nel n. 26 da oggi nelle edicole

- Il dibattito nel Pci di Giuseppe Caldarola, Cesare Luporini, Lina Tamburrino, Bruno Trentin
- Corea del Sud: E noi faremo come il Giappone di Francesco Montessoro, Gabriel Bertinetto
- Dimenticare Leopardi? Tavola rotonda con Patrizia Cavalli, Valerio Magrelli, Valentino Zeichen
- Jurij Trifonov: vita, dolore e morte di un romanziere sovietico di Roj Medvedev

Solo i parenti e un «tonante» padre Eligio Spalti deserti per il matrimonio dell'onorevole Gianni Rivera

CETONA (Sena). L'unico a rappresentare il mondo del calcio era il cardinale Silvio Oddi, nella sua veste di presidente del Milan club Valdarda di Piacenza. «Nessun altro di quel mondo fatto di stupidità», come l'ha definito padre Eligio durante la messa, è salito al convento di San Francesco a Cetona per festeggiare Gianni Rivera «novello» sposo. E non c'era nessuno neppure di «quel mondo disperato che è la politica» ha tuonato sempre padre Eligio. Quel mondo nel quale l'ex golden boy è entrato ufficialmente con la elezione a deputato nelle liste della Dc. È stato un matrimonio «normale» quello di Gianni Rivera e Laura Marconi. Nella minuscola cappella del convento del 1200 c'erano solo una cinquantina di persone: il solito drappello di parenti, più o meno stretti. La «privacy» della cerimonia, venduta in esclusiva ad un settimanale, era dife-



Gianni Rivera

sa dai ragazzi della comunità per tossicodipendenti che fa parte dell'associazione di padre Eligio, Mondo X. Ma il «muro» è stato bucatato da otto giornalisti ed un fotografo che sono riusciti a penetrare nella cappella. Come abbia fatto il fotografo ad entrare è un mistero, i giornalisti invece dopo

una lunga attesa hanno avuto l'autorizzazione di Rivera, anche grazie all'intercessione di un brigadiere dei carabinieri. Lo sposo è arrivato (completo blu, camicia bianca piegheggiata, cravatta con minuscoli disegni argentati e una gardenia all'occhiello) con dieci minuti di anticipo rispetto all'ora fissata per la cerimonia. «Sono tranquillo, forse mi emozionerò dopo», ha detto Rivera mentre aspettava l'arrivo della sposa e ha aggiunto di essersi fatto la barba, a differenza di quanto faceva prima di una partita importante. Laura non arrivava e Gianni agli invitati che già cominciavano a mormorare ha detto: «Ma perché, viene anche lei?». Laura è arrivata, accompagnata dal padre Luciano, compositore di musica classica, e dalle note della Marcia nuziale di Wagner. Fasciata in un aderentissimo abito bianco di crêpe di seta pura con un profondo scollo a «V» sul dorso e

sul quale erano attaccate scaglie di madreperla, con il volto coperto da un velo di tulle bianco. Rivera ha continuato a fare lo spiritoso e mentre la sposa si avvicinava ha sussurrato: «Ora inciampa». Poi rivolto alla zia di Laura, Gianna, titolare di una sartoria di Milano ha aggiunto: «Ma non potete farlo un po' più largo?». Alle 12,10 Laura Marconi con un fiabile «si», tanto fiabile che Rivera ha chiesto la replica, è diventata la signora Rivera. Il cardinale Silvio Oddi ha letto un telegramma di auguri del Papa. Padre Eligio è tornato sulla stupida del calcio e sul disperato mondo della politica nel quale Rivera - ha detto padre Eligio - dovrebbe riportare lo spirito dell'unità e della riconciliazione. Top-secret il luogo della luna di miele. Si sa solo che non sarà lunga. Martedì Rivera dovrà scendere in campo a Montecitorio con la maglia di deputato.

**Supersicuri al supermercato.**

Ultrasistenti e supersicuri, perché vengono controllati elettronicamente e confezionati uno per uno, i profilattici Vale vi aspettano sul banco dei prodotti per l'igiene personale. Stan-

no in una sobria scatola blu, da sei o da dodici pezzi. Usare un profilattico vuol dire far l'amore con tranquillità, e senza conseguenze spiacevoli per voi e il vostro partner. Non scordatevene.

**VALE**  
A PROFILATTICI  
100% NATURALI

Protezione totale, sicurezza che vale.